Mercordì 30 Settembre 1896

Udine - Anno XIV - N. 234.

IL FRIULI

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno . . . . [illegible]
Semestre e Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

Inserzioni in terza pagina sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
[illegible] 10
[illegible]

Gli avvisi si ricevono presso l'Amministrazione
[illegible]

Conto corrente con la Posta

POLITICA E RELIGIONE

A proposito del dissidio fra lo Stato e la Chiesa in Italia, e del modo di eliminarlo, abbiamo letto certe considerazioni assennatissime di un valoroso collega romano, il quale si nasconde sotto il pseudonimo *Uno che nota*, e stimiamo utile sottoporle al giudizio dei nostri lettori.

L'egregio collega osserva, giustamente, che la politica non è religione, quantunque spesso, con grave danno delle coscienze, l'una sia stata mescolata troppo e quasi fusa nell'altra. La religione è immutabile; la *politica*, anche in Vaticano, può mutare, e non ne mancano gli esempi; fra i quali recentissimi l'atteggiamento del Papato in pro della repubblica e contro i legittimisti di Francia; e l'*adattabilità* del vescovado e del clero cattolico a quella, che può dirsi *vita nuova* degli Stati Uniti d'America.

Lo Stato moderno, che deve liberarsi di molte scorie trascinate nell'impeto primo delle correnti per cui s'è formato, non discute la Chiesa, ma può discernerne la politica; come la Chiesa, se ispirata dal divino intento del bene per le genti, può discutere caritatevolmente la politica dello Stato.

A lei, alla Chiesa, il dolce dominio delle coscienze dei credenti; allo Stato la funzione limpida ed ardua di guidare la nazione sulla via del progresso civile.

Sostanzialmente, non v'è — se non voluta — incompatibilità fra i due fini. E la formula di Cavour, «libera Chiesa in libero Stato», ha, per sè l'avvenire, come semplice verità, contro cui le violenze passeggere son vane.

I politici dello Stato che vorrebbero soggetta la Chiesa, e i politici del Vaticano che vorrebbero lo Stato sottoposto all'autorità della Chiesa, sono dei violenti; e invece di districare cristianamente il ginepraio, lo intricano vieppiù, senza speranza d'arrivare ad una soluzione, che non sia una rovina o per le coscienze religiose o per la società civile.

Ventisei anni sono passati di convivenza in Roma del Capo della Chiesa cattolica e del Capo dello Stato moderno italiano. La picciineria e la malizia politica in quel campo come in questo, hanno potuto sfruttare a scopi passionali le prime difficoltà di una era nuova; ma si è veduto — e si vede — che quelle difficoltà non sono così grandi come apparivano prima del 1870; si è veduto e si vede che il tempo, medico supremo, le attutisce e le vince gradatamente.

Mai il Pontefice, come capo della cattolicità, ha avuto una autorità così grande come quella che esercita dopo caduto, provvidenzialmente, il potere temporale. Mai il moderno Stato italiano ebbe e trasfuse pel mondo maggior coscienza della sua missione e della sua forza, come da quando s'insediò nella sua capitale.

Dunque?

Dunque non appar vero che la soluzione del grande dissidio sia impossibile senza ricorrere all'uno o all'altro dei due estremi violenti.

Nel mezzo sta la virtù che l'esperienza reciproca — ossia il tempo — matura!

Le pazzie di una Repubblica che s'inginocchia davanti allo Czar

Il despota moscovita non è ancora più nella pelle. Più s'avvicina il giorno di ricevere a Parigi — la Parigi che maturò la grande rivoluzione — la Parigi che abbattè la Bastiglia, — il despota di tutte le Russie, e più si abbandonano a lazzi e a scambietti, come tanti modelli per le vie davanti al battaglione che passa.

Vengono elevate agli onori della grande discussione questioni come queste: l'alloggio, le livree, il corteo, i ricevimenti, tutte questioni, come si vede, di alta etichetta democratica!

Poi quella gran spina di non avere una *regina* da dar a compagna alla Czarina, perchè, infine, la *signora* del l'armatore Faure non può mica ricevere la Czarina di Russia.

Chi presterà una regina, per pochi giorni, alla Repubblica di Francia?

Intanto quell'anticaglia, che si chiama Parlamento, sarà messa, per l'occasione, da una parte.

La Commissione centrale per i ricevimenti e le feste ufficiali per lo Czar ha definitivamente deciso che Loubet, presidente del Senato, e Brisson, presidente della Camera, non debbano partecipare ad alcun ricevimento ufficiale per la visita dello Czar a Parigi.

Essi, a titolo di semplici invitati, riceveranno biglietti personali per partecipare ai banchetti che verranno ufficialmente offerti allo Czar, ed avranno il *fauteil* d'orchestra all'Opera per la grande serata di gala.

La stampa radicale è su tutte le furie per l'esclusione ufficiale dei rappresentanti dei due rami del Parlamento.

Lasciatela gridare! Non foss'altro che per cortesia e buona ospitalità, non bisogna mica far sapere al despota che c'è anche al mondo la *sovranità popolare!*

E, a proposito degli appartamenti, I giornali di Parigi hanno pubblicato giorni fa una notizia secondo la quale i sovrani russi, giunti a Versailles, prenderebbero alloggio negli appartamenti di Luigi XVI e di Maria Antonietta.

La *Gazzetta di Francia* — a questo proposito — si domanda:

«Gli ospiti imperiali accetteranno con grato animo questa delicata attenzione?»

«La Repubblica — conchiude il vecchio giornale realista — farà loro gli onori degli appartamenti già occupati dal Re e dalla Regina che essa ha assassinato, e li inviterà ad assaporare il ricordo del suo duplice ed abbominevole regicidio.

«Dopo ciò, una visita alla statua di Danton si impone!»

La feroce ironia della *Gazzetta di Francia* — che rappresenta ancora la tradizione del pensiero monarchico — sferza, non si può dire a torto, questa Repubblica, che, dimentica di sè e del suo passato, si prostarna davanti allo Czar Nicolò di Russia.

Oh! non così la Repubblica di Venezia soleva ricevere i monarchi e gli imperatori dell'Europa e del mondo.

Quando pure non erano dinanzi alle tele di Tiziano Vecellio, essi — quei potenti — si ricordavano però sempre d'essere in casa d'un gran principe. E il principe era la Signoria, la quale riceveva con liberalità e con nobiltà.

Ma nell'orgoglio di quella Repubblica aristocratica c'era la fierezza e la nobiltà di tutto un popolo!...

Altri tempi..... e forse altro popolo! Più grandi questo e quelli.

AFRICA

La linea del Mareb.

Roma 29 — L'*Italia Militare* stasera asseverà che il Governo fortificherà validamente la linea del Mareb anzi che abbandonarla. Avrebbe già anzi approvato un piano di difesa elaborato dallo stato maggiore d'accordo col generale Baldissera, disponendo che i lavori cominciano subito, assegnandovi un primo credito di dieci milioni sul fondo dei 140 milioni per la spese d'Africa.

Notizie dei prigionieri.

Roma 29 — Il padre Oudin diresse un'altra lettera alla contessa di Santafiora, datata dall'Harrar 11 settembre, nella quale informa che ras Makonnen ha distribuito ai prigionieri i soccorsi in abiti e talleri, spediti dal Comitato delle dame.

Narra che il 6 settembre ebbe luogo una nuova conferenza tra lui, Oudin, il sacerdote Fagioli e ras Makonnen, il quale, contrariamente alle altre volte, si è mostrato stavolta gentilissimo.

Makonnen stesso insegnò a Oudin come ripartire i sacchi di biancheria e gli abiti tra i prigionieri, e si offerse di mandare a mezzo di corriere speciale una lettera di Oudin a Menelik per ottenere il permesso di visitare i prigionieri concentrandoli in una determinata località.

Oudin, riflettendo che si sarebbe perduto del tempo prezioso, accettò invece il consiglio di mandare i soccorsi divisi in sacchi.

La situazione a Cassala.

Roma 29 — Dai rapporti telegrafici pervenuti al Governo, risulta che i dervisci delle vicinanze di Cassala ignorano ancora la presa di Dongola da parte delle truppe anglo-egiziane. Temendo che l'annunzio di questa sconfitta susciti nei seguaci del Mahdi un impeto di fanatismo anche contro gli italiani, il comandante del forte ha preso tutte le misure necessarie per esser pronto a qualunque evento, ed assicura che tanto per la quantità delle provviste come per le fortificazioni fatte e per l'eccellente spirito delle truppe, è in condizione di resistere lungamente a qualsiasi attacco.

Il matrimonio del principe di Napoli

Il cerimoniale.

Roma 29 — Eccovi il programma del cerimoniale che si terrà per il matrimonio del principe di Napoli.

Il 20 ottobre sera, arrivo a Bari dell'yatch *Savoia*.

Il 21 mattina, sbarco e cerimonia della conversione; nel pomeriggio ricevimento in prefettura, e la sera partenza con treno speciale per Roma.

Il 22 ottobre al pomeriggio, arrivo a Roma e ingresso solenne. I principi e le principesse del Montenegro accompagnate dai Sovrani e dai principi di Casa Savoia scenderanno al palazzo della Consulta.

Il 24 ottobre, matrimonio civile e religioso.

E' probabile che, data insufficienza della sala per la cerimonia del matrimonio civile, questo sia celebrato nella gran sala del trono del Quirinale.

Il 25 ottobre, presentazione alla principessa Elena dei ministri, del Corpo diplomatico, delle rappresentanze del Parlamento.

Il 26 ottobre, presentazioni delle principali autorità civili, militari e delle dame; pranzo diplomatico.

Il 27 ottobre, pranzo militare e serata di gala all'*Argentina*.

Il 28 ottobre, gran rivista militare.

Il 29 ottobre, partenza dei principi sposi per Firenze.

Roma 29 — La partenza del principe di Napoli per il Montenegro è fissata al 5 ottobre.

Lisbona 29 — Il *Correjo* assicura che per influenze clericali si ruppero le trattative per la riconciliazione fra l'Italia e il Portogallo. Pare quindi incerto se la regina madre, Maria Pia, interverrà alle nozze di suo nipote, Vittorio Emanuele.

IL TRATTATO ITALO-TUNISINO

Gli ultimi telegrammi recano che il trattato doveva firmarsi ier sera.

Il *Fanfulla* dice che la questione è risolta, ed afferma che il trattato nuovo garantisce la nazionalità degli italiani residenti nella reggenza, la condizione attuale delle nostre scuole e dell'ospedale di Tunisi, la personalità giuridica degli istituti e delle associazioni italiane, l'esercizio delle professioni, lo *statu quo* per la pesca e il cabotaggio, il trattamento agli italiani in Tunisia come alla nazione più favorita, inclusa la Francia.

Il trattamento della nazione più favorita per le nostre merci, è garantito finchè vige l'attuale trattato anglo-tunisino.

LA QUESTIONE D'ORIENTE

Londra 29 — Il ministro per le Indie, lord Hamilton, ha pubblicato un articolo di risposta alla domanda fattagli: «Quale sarebbe la sorte dell'India se la Russia arrivasse ad impossessarsi di Costantinopoli?» Lord Hamilton risponde, che il sultano è attualmente un vassallo della Russia, la quale senza dubbio cercherebbe d'arricchirsi quando avvenisse uno smembramento della Turchia. A suo modo di vedere però nessun pericolo sovrasta ai possedimenti inglesi.

Roma 29 — A proposito della venuta di Ferrero, si assicura che abbia recato proposte dell'Inghilterra circa la soluzione della questione d'Oriente, proposte che avrebbero l'appoggio dell'Austria e degli Stati Uniti.

Roma 29 — Il *Popolo romano*, commentando le raccomandazioni della stampa estera di impedire un'azione navale anglo-italiana in Oriente, le crede superflue per l'Italia, la quale non sarà certo la prima a dar fuoco alle polveri. L'Italia può desiderare l'attivo intervento diplomatico europeo contro il fanatismo mussulmano, per indurre il sultano a più assennati consigli, e potrà adoperarsi perchè l'accordo delle potenze, le cui rivalità sono più apparenti che reali, si raggiunga ma non si spinga oltre.

Roma 29 — Scrivono da Pera che fu incaricato l'effendi Dadian, armeno, segretario al ministero degli esteri, di riunire i maggiorenti armeni perchè propongano provvedimenti atti a ristabilire la tranquillità. La riunione ha proposto che si permetta l'appello al popolo per la nomina del patriarca e che si proceda la speciale costituzione armena, promessa fin dal trattato di Aleppo del 1862 e nuovamente decretata nel trattato di Berlino. Si crede però che questa riunione nasconda un tranello per placare lo sdegno delle potenze.

Parigi 29 — I giornali dicono che le ambasciate europee a Costantinopoli considerano che il passo fatto presso il Sultano da Cambon (che gli dichiarò che l'accordo delle potenze interessate negli affari d'Oriente persiste) abbia esercitato la più efficace influenza sul Governo del Sultano e sia destinato a troncare prossimamente in gran parte il periodo acuto della questione d'Oriente.

Salonicco 29 — Nuove bande greche passarono la frontiera, unendosi colle bande già trovantisi in Macedonia.

IL PERICOLO GIALLO

Gli economisti e sociologi vanno facendo da tempo le più sinistre previsioni sul pericolo giallo, dando come principio indiscusso che nel venturo secolo l'Europa si troverà impotente di fronte all'Estremo Oriente.

Anzi la prossima apertura della ferrovia transiberiana sembra loro che debba affrettare il momento, in cui la razza gialla recherà un colpo mortale alla fortuna industriale ed economica della vecchia Europa, e alla sua supremazia intellettuale e civilizzatrice.

Questi timori però non sono, fortunatamente, condivisi da quanti si occupano di questioni sociali, che notano come non siano più dei nostri tempi le invasioni dei primi secoli dell'èra cristiana; le correnti d'emigrazione sono diversamente determinate e guidate. Pure, un qualche pericolo, sia pur lontano, esiste e non saranno discare ai lettori alcune notizie sui progressi, che il popolo giapponese ha fatto pel commercio e nelle industrie.

La popolazione del Giappone, che da 33 milioni nel 1872 è oggi salita a 41, è attivissima, sobria ed intelligente. Essa ha una meravigliosa abilità manuale, una grande facoltà d'assimilazione.

Il numero delle compagnie manifatturiere ascende a 700, con un capitale complessivo di 48 o 50 milioni di *yen*, pari a 140 milioni di lire italiane.

Nel 1870 il Giappone esportava la seta come materia prima, ora l'esporta quasi esclusivamente in stoffe, e l'istessa cosa dicasi della lana.

Nel 1883 questo Stato aveva 84 fabbriche, con una forza motrice complessiva di 1800 cavalli, attualmente le fabbriche sono 1100 con 3500 cavalli; c'è dunque un aumento d'oltre 1000 per 100.

Nell'agricoltura però il Giappone ha fatto dei progressi più modesti.

In dieci anni la produzione del riso è aumentata solo del 25 per cento, quella del frumento del 60, e dell'80 quella delle patate.

Il commercio estero si è molto sviluppato in questi ultimi anni. Nel 1880 esso aveva all'uscita 70 milioni di *yen* e 66 all'entrata, invece nel 1895 si contavano 135 di *yen* (l'*yen* vale lire 2.75) all'esportazione e 129 all'importazione.

Anche al Giappone l'argento è deprezzato in rapporto all'oro, e ciò indiscutibilmente costituisce per l'industria e pel commercio di quel paese un grande vantaggio che gli permette di presentare vittoriosamente i suoi prodotti su tutti i mercati, in concorrenza coi prodotti europei.

Anche gli stabilimenti metallurgici si moltiplicano nei centri industriali, favoriti dalle miniere di carbone e di ferro.

Quelle di carbone fossile nel 1894 diedero 3 milioni e mezzo di tonnellate, e quelle di ferro 16,000.

Un rapporto del Console inglese a Tokio, dice che l'espansione industriale del Giappone ha dovuto far raddoppiare di vigilanza molte case inglesi per non farsi sopraffare dagli orientali.

E' quindi necessario che i nostri industriali, pur considerando senza apprensione i progressi così rapidi dei giapponesi, cerchino di progredire alla loro volta, per mantenersi al posto che ora occupano.

Le delizie del Madagascar

Marsiglia 29 — I giornali del Madagascar, giunti col corriere odierno, continuano a segnalare atti di brigantaggio commessi dai Fahavalos nelle vicinanze di Tananarive. Parecchi convogli furono saccheggiati e i loro conduttori uccisi. Una compagnia di truppa, sorpresa dai briganti, ebbe uccisi due soldati e feriti due ufficiali.

Cura d'anime!...

Venerdì 2 ottobre p. v. si svolgerà presso il Tribunale di Firenze un importante processo contro il sacerdote Antonio Giustarini, parroco di Sant'Agostino, accusato di avere, come esecutore testamentario di Cesare Cavallucchi da lui assistito al momento della morte, frodato [illegible], e di essersi impossessato di oltre 3000 lire, ed avere concorso col causidico Nistri, pure processato, a sopprimere il testamento.

Occorre notare che il prete aveva dato agli eredi, nipoti del defunto, un orologio d'argento e 62 centesimi, dicendo essere quella tutta l'eredità.

La nuova opera poetica di Giosuè Carducci

Fa il giro dei giornali italiani questa notizia:

«Giosuè Carducci, che ora si trova a Roma, ha scritto un'ode per l'inaugurazione del monumento a Dante, che avrà luogo a Trento. L'ode non è lunga ed è intitolata «Dante a Trento».

Non è veramente un'ode, non è precisamente stata scritta per l'inaugurazione. Sono nove terzine che serviranno di splendida prefazione ad un volume il quale vedrà la luce, quando sarà inaugurato a Trento il monumento a Dante Allighieri; volume che contiene varie memorie intorno alla vita e alle opere di Dante nelle loro relazioni colla regione trentina, e sarà un prezioso contributo alla erudizione dantesca.

Le nove terzine del Carducci sono di una straordinaria potenza; l'Allighieri non poteva essere meglio onorato dal grande poeta italiano contemporaneo; le terzine del Carducci hanno della robustezza dei concetti come nella forma [illegible] dell'autore della *Divina Commedia*.

Il Carducci scrisse le terzine di primo getto a Madesimo. Le corresse e le limò a Bologna, prima di partire per Roma, e le lesse per la prima volta ad un piccolo numero di amici ed ammiratori la sera del 20 settembre.»

UN ROMANZO DELLA VITA REALE

Scrivono da Londra, 25:

«Quando si legge in un libro di un povero diavolo che inaspettatamente diventa milionario, si usa esclamare: Roba da romanzo!

Il fatto però è successo veramente. Un agente della polizia inglese, di nome Macfarlane, sta per diventare uno dei più ricchi conti irlandesi. E insieme a tanti tesori egli otterrà la mano di una bellissima fanciulla, Caterina Badham, che ha parenti nelle più nobili famiglie del suo paese, di quelle da cui sono usciti molti re d'Irlanda.

Un giorno Macfarlane stava di guardia all'angolo d'una via, quando vide una carrozza che giungeva a carriera sfrenata, tirata da un cavallo imbizzarrito.

Tutti fuggivano, solo il coraggioso poliziotto si lanciò contro il cavallo e con un colpo vigoroso lo costrinse a fermarsi.

La signorina Badham, spettatrice di quella scena, rimase presa d'ammirazione per il coraggioso giovane. Non gli nascose i suoi sentimenti e in breve i due si confidarono il loro amore. I parenti della giovinetta fecero di tutto per dividerli, ricorsero perfino ai superiori del giovane.

Ma fu tutto inutile.

Quando egli era di servizio, la signo-

rina lo seguiva per ore ed ore in una carrozza, dove teneva una quantità di vivande e dolci, che gli dava al momento opportuno. Se non poteva andare lei, mandava la cameriera, che doveva riferirle per filo e per segno tutto quanto egli faceva.

Alla fine i parenti, visto che non c'era di meglio da fare, diedero il loro consenso all'unione, e ora i due felici, uniti in un modo così romanzesco, andranno a nascondere la loro immensa felicità in qualche verde paesello dell'Irlanda, ove la storia delle loro avventure non sarà ancor arrivata. »

CALEIDOSCOPIO

I versi.

L'ultimo bacio.

Muore. Hanno detto i medici che stanca
la fibra cadrà forse fra un'ora,
e che d'intorno a sè qualcun che manca
egli cerca, qualcun non giunto ancora.

Muore. È l'idea, non più serena e franca,
come una nebbia diafana vapora,
e un pensier — forse l'ultimo — la bianca
fronte come un mortal alito sfiora.

Ella viene. E la man tremola tocca,
mentre piangono gli occhi, il semi-spento
pallido volto di colui che muore.

E la sua bocca dolce, sulla bocca
del moribondo che sorride a stento,
l'ultimo bacio preme dell'amore.

×

Cronache friulane.

Settembre (1418). Il Consiglio di Udine emana sentenza di morte contro Tristano Savorgnano.

×

Un pensiero al giorno.

Io reputo venerabile e magnifica la povertà di colui che non ha mai prostituito il suo ingegno al potere nè la sua anima alla ventura. *(Foscolo).*

×

Cognizioni utili.

Come si curano le scottature.

Appena qualcuno si senta bisogno applicargli sulla parte lesa cotone al sublimato imbevuto in un miscuglio di acqua di calce e di olio di lino in parti eguali.

Poi si sovrappone altro cotone e si fascia la parte senza stringere troppo la fasciatura.

È difficile però che in una casa vi sia ovatta al sublimato, acqua di calce e olio di lino, benchè ogni attenta madre di famiglia dovrebbe tenere sempre questi rimedi nella sua piccola farmacia.

Come supplire allora?

Si prende del sapone comune, lo si tuffa nell'olio, e si mette sulla scottatura.

La vaselina è pure efficace, ed efficace è un empiastro fatto con patate crude grattate.

×

La sfinge. Sciarada.

Vocale il *primiero;*
Prigione il *secondo;*
In Chiesa l'*intero.*

Spiegazione del monoverbo precedente.
INDUMENTI (in d a *men ti*).

×

Per finire.

Madama Pontolini è gelosa di suo marito e gli fa delle scenate perchè rincasa sempre nelle ore piccole.

— Ma che razza di vita fai tu? È una cosa indecente! Avant'ieri sei ritornato a casa ieri, ieri sei tornato questa mattina, e oggi... è da sorprendersi che tu non sia tornato domattina!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Gli slavi del Friuli e la principessa Elena del Montenegro.

Sotto il titolo « Un regalo di nozze », il friulano Toth *(Don Peppino)* pubblica nell'ultimo numero del *Fanfulla della Domenica* un articolo sui nostri slavi, inspirato dalle prossime nozze Savoia-Petrovich.

A parte alcune inesattezze di poca importanza, l'articolo dice cose vere e buone, ed è pieno d'interesse, oltre ad essere scritto con quella *verve* garbata e quell'arguta bonarietà persuasiva, che fanno leggere così volentieri gli articoli di questo veterano del giornalismo, il quale è rimasto solo a tener alta la bandiera dei primi bei tempi del *Fanfulla.*

L'articolo di *Don Peppino* recherà poi anche meritata soddisfazione ed intimo compiacimento al nostro egregio amico avv. Carlo Podrecca di Cividale, la cui opera faticosa e paziente di studioso dei nostri slavi, fu da taluni mal compresa e mal giudicata, o, peggio, ingiustamente sospettata.

Ma, ecco senz'altro l'articolo di *Don Peppino:*

« Abbiamo in Italia una piccola Slavia. Cercatela sulla carta geografica, e la troverete presso il confine orientale, sulle Alpi onde sgorgano il Natisone e l'Judrio.

La piccola Slavia di cui parlo, s'accentra amministrativamente un po' a Cividale, con San Pietro degli Schiavoni ed i Comuni che ne dipendono, ed a Gemona, con Tarcento e cinque o sei paeselli di montagna che gli fanno corona. Forse trenta migliaia di abitanti, che, italiani in tutto il resto, si ostinano a serbar fede, almeno fra di loro, all'idioma e alle costumanze dei loro padri calati in Italia con le invasioni barbariche. Agricoltori d'infaticabile pertinacia, sono stati la fortuna delle pendici sulle quali presero stanza. Erano già rupi inospitali a boschi inaccessibili, ed ora sono giardini. Vi cerchereste invano gli aranceti e gli uliveti. Ma che fiore di messi! E quanti gelsi! Ce n'è da produrre la seta occorrente a vestire tutte le regine del mondo.

Ebbene, quegli slavi là sono i migliori fra gli italiani ch'io abbia mai conosciuto. Hanno, or son pochi anni, trovato uno storico, un polemista, rivendicatore, dirò così, dei loro diritti locali. Sarà, crederete voi, uno slavofilo, come ce ne sono tanti, un mangia-italiani, fatto sullo stampo degli Jellacich e degli Haynau. Disingannatevi: è un veterano di Garibaldi.

Io l'ho avuto compagno d'armi nel 1860 da Milazzo a Capua e militava con suo fratello e suo zio: tutti gli uomini atti alle armi della famiglia. Andate a Cividale del Friuli, domandate dell'avvocato Carlo Podrecca, e portategli il mio saluto. Vi riceverà come fratelli, e, in vostro onore, stapperà una bottiglia di *Cividin*, il Falerno e il Cecubo dei vigneti cividalesi, per fare un viva all'Italia.

Tutti così gli slavi di que' monti. Se non fosse postuma iattanza, vi sciorinerei una litania, più lunga di quella de' Santi, di giovani slavi che mi *furono compagni d'armi dal* 1848 al 1866, però ammonendovi che invece di rispondere ad ogni nome invocato con il rituale *Ora pro nobis,* dovreste dire: « Morto per la patria. »

Ebbene: Cividale, la piccola ma gentile metropoli della Slavia italiana, fra le tante venture ha avuto pur quella d'essere ai tempi dei Longobardi la capitale di un Ducato, quello del Friuli; ducato ristabilito sul principio del secolo da Napoleone I, per conferirlo non ricordo più a quale de' suoi generali. Rialziamo ai vecchi onori la città che ha dato all'Italia, ne' crepuscoli medievali del suo risorgimento, il primo de' suoi storici: Paolo Diacono.

Quanto alla persona cui conferire il Ducato ricostituito, ce la manderà il Montenegro. Essa in quel titolo troverà un lontano riverbero della patria, un po' di Slavia, una Slavia italiana, che le darà la dolce illusione d'essere sempre fra suoi. Io non capisco se non fino ad un certo segno certe rinunzie alla patria, cui, specie le principesse da corona, si trovano condannate per andare a marito.

Per la principessa Elena il ducato di Cividale segnerà dolcemente il trapasso dalla sua vecchia cittadinanza alla nuova.

E, perchè non lo direi? La novella del suo fidanzamento fra gli slavi della piccola Slavia italiana ha destato i più vivi entusiasmi. Per essa il nostro: Vivat a San Pietro, a Tarcento, e nei paeselli finitimi, è ridiventato: *Zivio!* Era tanto che non potevano pronunciarlo senza incorrere nella taccia d'antipatriottismo! È notorio che fra gli slavi d'oltre Judrio il *Zivio!* suona, per quanto riguarda l'Italia... non voglio dir che! Ebbene, imparino dai loro fratelli di lingua a dargli il significato che si merita e a mettere al bando certe pretensioni fuor di luogo e di tempo.

Anni sono m'ha fatto colpo un verso... italiano, d'un poeta slavo. A voi, giudicatene:

Vinca lo slavo e l'italo non pianga.

Bravo davvero il poeta, che è, fra parentesi, il buon Luigi Fichert, professore di non so che cosa in non so quale regio istituto di Venezia. « Italo », per conto mio, io aspiro a vincere, e lo slavo stia allegro e sano: ecco la mia variante.

Ma via! Le nozze Petrovich-Savoia tolgono di mezzo, sia per « l'italo », sia per « lo slavo » di Luigi Fichert, ogni ragione di pianto. Non sono forse una vittoria così per l'uno come per l'altro?

I Savoia sono l'Italia; i Petrovich, se non sono ancora la Slavia senza *knut*, che è l'ideale delle genti sparse fra il Danubio e le montagne dell'Epiro e della Macedonia, lo saranno quanto prima. Si sono intanto assicurati gli auspicii di un principe che si chiama Vittorio Emanuele. *Et vocabitur Emmanuel,* dice nella Bibbia un profeta annunziando il redentore.

Intanto gli slavi d'Italia aspettano la loro duchessa. E' il meno che si possa fare per essi, e anche per quelli altri slavi ai quali ho accennato più su. Una volta, l'ho detto alcuni giorni or sono, la Delfo dei loro oracoli nazionali era Belgrado, lo stesso principe Nikita ne celebrò poetando i responsi. Adesso Belgrado è quello che è: Cettinje l'ha destituita. L'avvenire della grande Slavia si vien maturando nel cuore dei Petrovich! *Zivio* Petrovich! »

Caduta mortale. Calman Teresa da Forni di Sopra, recatasi a falciare erba nel bosco Caverna su di un ripido pendio, scivolò e cadde nel sottostante burrone, rimanendo cadavere all'istante.

Cividale, 30 settembre.

Consiglio comunale.

Il nostro Consiglio è convocato per domani 1 ottobre alle ore 2 pom. in *sessione ordinaria d'autunno.*

Fra gli oggetti da trattarsi, noto i seguenti:

— Riscossione delle imposte dirette; deliberare sulla riscossione della esattoria pel quinquennio 1898-1902.

— Stabilire, agli effetti della legge sul Dazio consumo, la quantità delle farine e delle paste da considerarsi come vendita al minuto.

— Proposta di commemorare l'XI centenario della morte di Paolo Diacono.

— Manutenzione delle strade comunali: proposta di tenere il servizio in economia anzichè ricorrere all'applicazione delle prestazioni d'opera od al sistema dell'appalto.

— Deliberare l'inscrizione nel bilancio dell'esercizio in corso l'avanzo risultato alla chiusura del conto 1895, ed istituzione di due nuovi stanziamenti nella *parte passiva per far fronte* alle spese dell'allargamento di via Vittoria e dell'erezione dell'antenna in piazza Plebiscito.

— Proposta del consigliere Zanutto di revocare la risoluzione consigliare relativa al lavoro di sistemazione di via Vittoria, per adottare un progetto più economico.

— Domanda della locale Società operaia per un maggior sussidio a favore della Scuola d'arte applicata all'industria.

Vi è poi l'approvazione dell'esercizio 1895; il preventivo 1897; alcuni storni di fondi; le solite nomine; ecc.

Domani i nostri padri coscritti siederanno per la prima volta nei nuovi seggioloni, dai quali il corrispondente della *Patria del Friuli* si aspetta una « nuova êra » più propizia ai nostri interessi comunali.

Quanto a me — ditemi pur scettico fin che volete — sui seggioloni non faccio grande assegnamento; e, riguardo a quelli che vi si sideranno, aspetterò pazientemente che vengano gli aiuti dall'alto. *Veni, Creator Spiritus!...*

ωωω.

Palmanova, 29 settembre.

Corse ciclistiche.

Eccovi il programma approvato dall'« Unione Velocipedistica Italiana » per le corse d'incoraggiamento indette dal « Club Ciclistico Palmanova » pel giorno di domenica 11 ottobre 1896, ore 15 1/4.

Pista naturale perfettamente esagona; sviluppo m. 480 con gli angoli a livello.

Tutte le macchine dovranno essere di due ruote, per una persona, spinte dalla forza naturale dell'uomo, senza allenatori.

I. Corsa. *Sociale Palmanova* riservata ai soli soci inscritti al « Club Ciclistico Palmanova » prima del 15 settembre 1896, esclusi coloro che avessero vinti primi premi. Metri 2000, giri 4, più 80 metri, t. m. 3.45.

II. Corsa. *Internazionale* libera a tutti i corridori nazionali ed esteri, esclusi i professionisti. M. 3000, giri 6, più 120 metri, t. m. 5.40.

Le due corse saranno divise in batterie non superiori a 4 partenti.

L'estrazione a sorte delle batterie e dei numeri di partenza sarà fatta alle ore 14 dell'11 ottobre nel locale della sede del « Club Ciclistico Palmanova » in Borgo Udine.

Le inscrizioni si riceveranno esclusivamente presso la Direzione del « Club Ciclistico Palmanova » in Borgo Udine, fino al mezzogiorno di venerdì 9 ottobre 1896.

Le domande d'inscrizione fatte a mezzo del telegrafo non saranno valevoli che quando venissero affermate personalmente o da lettera.

I corridori non classificati che s'inscriveranno nella corsa *Internazionale* non muniti di regolare licenza all'atto della domanda, dovranno depositare lire 5.00 (da restituirsi dopo aver corso).

Premi:

I. Corsa. *Sociale Palmanova:* I. premio oggetto del valore di lire 50 e diploma d'onore; II. premio medaglia d'oro e diploma d'onore; III. premio medaglia d'argento dorato e diploma d'onore.

II. Corsa. *Internazionale:* I. premio oggetto del valore di lire 100 e diploma d'onore; II. premio medaglia d'oro e diploma d'onore; III. premio medaglia d'argento dorato e diploma d'onore.

Redde rationem. Cosson Luigi, contadino di Prepotto, fu arrestato dovendo scontare giorni 25 di reclusione per furto a danno di Cosson Michele.

Per un po' d'uva. A Manzano le guardie campestri arrestarono Palizzoni Sante perchè di giorno, dal campo aperto di Zanno Valentino, staccò ed asportò 7 grappoli d'uva del valore di centesimi 20.

Un grave fatto accadde nella notte di domenica a Qualso.

Nella giornata era convenuta grande quantità di gente in occasione della sagra, e verso la mezzanotte certo Luigi Pividori d'anni trenta, di Loneriaco in quel di Segnacco, ed il suo fratello minore Vittorio, mentre rincasavano in compagnia di altri compaesani, giunti all'osteria detta *Sciorett*, dopo breve diverbio, venivano feriti con arma da taglio, il primo piuttosto gravemente al collo, l'altro lievemente al braccio.

I feritori, approfittando dell'oscurità riuscirono a fuggire, mentre si prodigavano le prime cure ai feriti, che condotti a casa furono visitati e curati dal dott. Montegnacco di Tarcento.

Fu sequestrato il coltello e si fanno indagini per scoprire i colpevoli.

Disgrazia. Sabato all'arrivo dell'ultimo treno ferroviario da Udine a Cividale, mentre il vice-cancelliere di quella Pretura signor P. Zanutta si affrettava ad entrare in stazione per ricevere un parente di Maniago, inciampò nelle rotaie e cadendo riportò una distorsione ad una gamba. Ne avrà per oltre 20 giorni.

Baruffa e ferimenti. Domenica sera in una osteria di Biauzzo di Codroipo fra quattro giovanotti che giuocavano le carte insorse questione, per cui uno di essi fu cacciato dal locale. Questi volle vendicarsene e si pose in agguato in quei pressi, aspettando passassero gli altri tre, all'arrivo dei quali egli li ferì tutti di coltello dandosi poscia alla fuga. I carabinieri sono sulle sue traccie.

Un sorvegliato. Per contravvenzione alla sorveglianza della P. S. fu arrestato a Moruzzo il contadino Fabbro Francesco.

UDINE

(La Città e il Comune)

Per un dono alla principessa Elena. Sottoscrizione delle signore friulane per offrire alla principessa Elena del Montenegro una ricca *tovaglia da thè con tovagliolini* in battista e pizzi delle scuole di merletti del Friuli, in artistico cofanetto.

Primo elenco: co. Carolina Cavalli di Trento lire 10, Elvira Segre Hanau 10, Eugenia Morpurgo Basevi 10, co. Cora di Brazzà Savorgnan 10, co. Teresa de Concina 10, Emilia Muratti Girardelli 10, march. di Colloredo Mels Costanza co. Roberti 10, Capellani Gregoretti Giustina 10, co. Vittoria Ciconi Beltrame 10, co. Margherita Gropplero Ciconi 10, Celotti nob. Zignoni Angela 10, co. Deciani Ottelio Clementina 10, Rinoldi Frangipane co. Marzia 10, Pecile Rubini Caterina 10, di Prampero co. Giulia 10, de Brandis Salvagnini co. Caterina 10.

Le sottoscrizioni e i versamenti (importo minimo lire 1) si ricevono anche presso il nostro giornale.

Il dono, prima di essere spedito, verrà esposto al pubblico.

Il tenente Torelli. Col diretto delle ore 16.56 di ieri giunse alla nostra stazione il tenente Nicola Torelli di Latisana, che ora si trova di presidio a Cassala.

Erano ad attenderlo parenti ed amici. *Oggi partirà, credesi, per Latisana,* per passarvi la sua licenza.

I suoi concittadini gli preparano festose accoglienze.

Il Torelli, come i lettori sanno, fu uno dei rinchiusi di Macallè. Egli fu otto volte al fuoco in Africa, ed è fregiato di tre medaglie al valor militare.

Fare e disfare. Col 1° novembre p. v., le soppresse Direzioni provinciali delle poste e telegrafi verranno ripristinate.

Nuova professoressa. Fra le dieci signorine riuscite a vincere le cattedre di lettere italiane presso le Scuole Normali, vi è anche la nostra concittadina Maria Orainz.

Congratulazioni.

Tramvia a cavalli. Cominciando da domani, la tramvia a cavalli attiverà l'orario invernale dalle ore 8 ant. alle 8 pom.

Occhio alla pelle! Il Comando del Presidio Militare partecipa che a datare dal 5 a tutto il 31 ottobre e nei giorni di martedì, giovedì e venerdì di ogni settimana, il poligono di Godia sarà a disposizione del reggimento cavalleria « Lodi » dalle ore 6 alle 12, pur restando, dal 26 corr. e nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato, a disposizione del 26° reggimento fanteria dalle ore 8 alle 14.

Istituto filodrammatico udinese. Stasera alle ore 8 e mezza avrà luogo al Teatro Minerva il già annunciato trattenimento sociale.

Congresso delle Società di M. S. La Direzione della Società operaia generale di mutuo soccorso in Udine ci comunica:

« La Commissione del Congresso provinciale delle Società di mutuo soccorso del Friuli, che si terrà in Udine nel giorno 11 ottobre p. v., nella seduta di ier sera ha definitivamente deliberato tutte le modalità che valgano ad assicurare riuscita completa al Congresso medesimo, ed ordinata la pubblicazione di apposito manifesto, in cui verranno dettagliatamente indicate le norme tutte regolatrici del medesimo in ricorrenza del trentesimo anniversario di fondazione della Società.

Ha dato incarico a speciale Commissione di raccogliere offerte pecuniarie fra i soci, per sopperire alle spese che per la circostanza verrebbero ad incontrarsi, non dovendosi, per disposizione dello Statuto, por mano ai fondi sociali.

I soci daranno nuova prova di affetto per la Società e di interessamento per il di lei decoro, nell'accogliere convenientemente le rappresentanze delle consorelle Società che onoreranno di loro intervento il Congresso provinciale.

La Commissione delegata è composta dei signori: De Candido Domenico, Beltrame Antonio, Barbini Luigi, Moro Giuseppe, Marcuzzi Giovanni, Grassi Libero, Pedrioni Giuseppe ».

Una scampagnata dei bambini degli Educatorii. Ieri mattina 33 bambini poveri d'ambo i sessi degli Educatori della « Scuola e Famiglia » partirono sopra un gran carro alla volta di S. Maria la Longa, dove passarono una splendida giornata, ospiti della famiglia Bearzi, dalla quale ebbero attenzioni e cure infinite.

Accompagnavano la garrula brigata la signorina Malisani ed il medico della Società dott. Pitotti.

Il tempo, nei giorni precedenti così brutto, fece sosta per favorire i piccoli gitanti, *che si divertirono un mondo.*

L'uva fu l'oggetto primo della gita; alcuni filari furono addirittura saccheggiati.

Il banchetto (polenta e vitello all'umido) abbondante fu servito nel giardino; i piccini cantarono cori di ringraziamento in friulano, composti dalla signorina Malisani; fecero corse sui prati; parecchie refezioni; e furono colmati di dolci e carezze.

Una lode meritata alla distinta famiglia Bearzi, e sopratutto alla caritatevole signora Meladia Bearzi, da cui partì la bellissima idea di questa scampagnata pei figli della povera gente.

Tribunale penale.

Ruolo delle cause da trattarsi nella prima quindicina di ottobre.

Giovedì 1 — Morassi Giuseppe, bancarotta; Bruscolo Annibale, contravvenzione legge bollo; Pittau Giacomo, truffa, dif. avv. Sartogo.

Lunedì 5 — Zanini Antonio e c., contravvenzione polizia stradale; Boille Carlo, truffa; Cirandi Giuseppe, furto, dif. avv. Nardini; Moro Tomaso, ingiurie, dif. avv. Brosadola.

Giovedì 8 — Rigo Angelo, falsa testimonianza, dif. avv. Baschiera; Ninino Antonio e c., lesione, dif. avv. Brosadola; Zuza Giovanni, ingiurie, dif. avv. Dondo; Pinosa Giacomo, ingiurie; Muzzini Giovanni, contravvenzione ammonizione, dif. avv. Levi.

Lunedì 12 — *Gabrielcig Rosa;* Chittaro Dusolina; Ciani Felice; Tavagnutti Giovanni; contrabbando, dif. avv. Colombatti; Bellina Giovanni, calunnia, dif. avv. Levi.

Giovedì 15 — Maria Pietro, furto; Ghenda Sante, atti di libidine; Juretigh Giovanni, mancata violenza carnale; Cimolino Maria, furto, dif. avv. Della Schiava.

L'art. 488. Savio Luigi fu Pietro d'anni 46, da Udine, calzolaio, abitante in via Cisis 21, fu alle ore 11 ant. di ieri dichiarato in contravvenzione a sensi dell'art. 488 del Codice penale.

Oggi 30 settembre chiudesi la birraria Kosler rimpetto la Stazione ferroviaria. Sarà però aperta ogni domenica e giorni festivi.

Ringraziamento. La Presidenza della «Scuola e Famiglia» porge pubblici ringraziamenti alla ill. signora Melaoja Bearzi, per avere ieri generosamente accolti nella villa di Santa Maria la Longa i bambini poveri del Ricreatori, e spera che il nobile esempio dato dalla caritatevole signora, abbia da trovare imitatori, in questa stagione autunnale, anche presso altre distinte nostre famiglie.

Udine, 30 settembre 1896.

La Presidenza.

Ringraziamento. Il fratello Giov. Batt. Tellini, il cognato, i nipoti, commossi per la attestazione di stima e di affetto tributato nelle solenni onoranze funebri rese al loro diletto *Antonio Tellini*, ringraziano dal profondo del cuore tutti coloro che presenziandole od in altro modo vi contribuirono.

Chiedono inoltre venia per le involontarie ommissioni nel partecipare la luttuosa notizia.

Per chi deve riparare.

Il **Collegio Paterno** resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica. La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali, e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Appartamenti d'affittare. E' d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentinis n. 4.

Nella stessa casa vi è pure d'affittare il terzo appartamento.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

D'affittarsi uno stanzone per uso magazzino in Piazzetta Valentinis. Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Carati Carlo di Corte di Nuovabrianza: Roggeri Caterina lire 1.

Lucia Pividori ved. Covis: Fratelli Beltrame lire 1.

— Per il Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di *Giacinta Mosso De Maria:* Bestanzetti cav. Donato lire 1, Sguazzi Lucia 1, Girolami dottor Luigi di Pontebba 1.

Pittini Gio. Batt.: Della Mora Giuseppe lire 1.

— Per l'Istituto Tomadini in morte di *Lucia Pividori ved. Covis:* Don Antonio Rigo lire 1.

— Per la Società Dante Alighieri in morte di *Antonio Tellini:* Domenico del Bianco lire 2.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 - 9 - 96	ore 9	ore 15	ore 21	gior. 30 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	754.1	753.8	755.5	754.8
Umido relat.	58	47	63	63
Stato di Cielo	misto	misto	misto	q.cop.
Acqua cad. mm	—	—	—	—
Vento (direzione	SE	SE	SE	E
Vento (vel. Kilom.	12	12	11	4
Term. centig.	17.4	19.8	15.8	16.0

Temperatura (massima 20.3 (minima 11.0

Temperatura minima all'aperto 10.2

Tempo probabile:

Venti deboli settentrionali, cielo vario, qualche temporale nord, sereno altrove.

Le manovre francesi sulle Alpi

Scrivono da Parigi:

«La relazione ufficiale sulle manovre francesi nella valle dell'Ubaye, per quanto sono riuscito a saperne, è venuta alle seguenti conclusioni:

1. Che la difesa delle Alpi è difficilissima, a motivo della quantità infinita di colli, passi, che rendono le Alpi facilmente permeabili (*sic*) a colonne nemiche;

2. Che gli effettivi numerosi non servono, anzi imbarazzano, a motivo della natura del terreno, che non permette gli spiegamenti;

3. Che la difficoltà del vettovagliamento aumenta in ragione delle altitudini, per modo che sulle vette esso diventa problematico, dovendo farsi con soli muli, talora anche a spalle d'uomo.

Propone quindi di aumentare le unità alpine, diminuendo i loro effettivi; di aprire d'urgenza strade fin dove è possibile; e di stabilire magazzini il più vicino che si possa alle vette, onde le difficoltà di approvigionamenti non possano eventualmente compromettere le operazioni. Si indica pure la necessità di ponti sui torrenti in talune località.

Le truppe alpine fecero prova di grande resistenza e di molta vigoria. Le truppe regolari non sono abbastanza allenate per seguirle fra quelle balze».

L'educazione medico-pedagogica degli idioti

Il dott. Bourneville, uno dei più stimati medici di Parigi, e, nello stesso tempo, un chiaro pubblicista, si è occupato da parecchi anni, con lunghi e amorosi studi della educazione degli idioti. Il dott. Bourneville ha fondato a questo scopo un istituto nuovo: l'istituto medico-pedagogico di Vitry, di cui egli è il direttore; e che egli dirige con gli stessi principi con cui diresse per molti anni la sezione per l'educazione fisica e intellettuale dei bambini di tardo sviluppo.

Noi crediamo utile, per l'importanza eccezionale della cosa, per il grande valore che hanno queste prime prove che son certo le basi sulle quali dovranno fondarsi in un futuro assai prossimo gli stati ed i corpi legislativi per provvedere all'educazione di migliaia e migliaia di infelici, per i quali mancano finora gli istituti, di riferire brevemente ai nostri lettori di quest'importantissima istituzione.

Quest'istituzione è dovuta alla propaganda fatta dal Bourneville all'iniziativa di un gruppo di medici parigini, che senza voler attendere le misure della provvidenza ufficiale, si sono resi certo assai benemeriti all'infanzia. Questo istituto è stato costruito in condizioni eccezionalmente favorevoli di situazione, di salubrità, di installazione. Esso è veramente unico nel suo genere, e non v'ha dubbio che servirà di modello o di guida alle prossime istituzioni.

Veniamo a parlare del metodo col quale si cura o si educa il bambino. Questi metodi sono legittimati dalla definizione clinica, secondo la quale l'idiotismo consiste in un arresto congenito o acquisito, nello sviluppo delle facoltà intellettuali, morali e affettive, e accompagnato talora da perturbazioni motrici e da istinti perversi. Che cosa cerca adunque di fare il medico?

Egli ricerca il punto al quale il bambino s'è *fermato*; cerca i rudimenti, anche minimi, per servirsene, per isviluppare quanto esiste allo stato latente; per questo il sistema si fonda sulla necessità di occupare il bambino tutto il giorno, dalla mattina alla sera, variando gli esercizi fisici, igienici, intellettuali; prevenendo la pigrizia, pur evitando la soverchia stanchezza.

A quale età comincia la cura? Subito, appena che i primi segni dell'idiotismo si manifestano. Ciò aveva compreso Voisin, un altro medico francese che aveva tentato di fondare, già nel 1834, un istituto ortofrenico.

Un bambino idiota, o di tardo sviluppo, non sa camminare, non sa far uso delle mani, nè degli organi dei sensi. Parla male o non parla punto, non sa mangiare da sè. Si deve quindi cominciare con l'educarne i sensi: ecco la parte *medica* del sistema; poi, simultaneamente, si comincia ad educare la mente: ecco la parte *pedagogica* donde il titolo che abbiamo scritto in testa all'articolo.

Si comincia, per solito, ad educar la vista e l'odorato, e ciò è più facile specialmente quando si dispone di vasti giardini pieni di fiori variopinti e di vari odori. Il bambino idiota apprende a vedere, a sentire, a toccare, e anche a denominare le piante, durante ripetute passeggiate fatte sotto la sorveglianza d'un infermiere o di un maestro.

Con lo stesso metodo progressivo si educano poi i bambini a camminare, e al senso muscolare (movimenti metodici di flessione e di estensione, ecc.); poi ci sono degli istrumenti appositi per insegnare i movimenti della mano e specialmente l'opposizione del pollice; per educare i piccoli allievi al tatto devono fare una serie di esercizi altrettanto utili, quanto opportuni.

Si riesce quindi a svegliare nel bambino idiota l'istinto della conservazione e l'attenzione; due facoltà che gli mancano certamente.

E infine riesce al medico, bene orgoglioso del suo successo, di insegnare al bambino l'uso del coltello, della forchetta, del cucchiaio, e le nozioni della proprietà.

Nello stesso tempo si comincia a insegnare la nozione delle lettere, per mezzo della lettura collettiva o individuale su sillabari in rilievo, colorati; si danno delle cosidette lezioni di cose, insegnando a riconoscere delle stoffe, delle superficie geometriche, dei corpi solidi dei colori, e più tardi a conoscere la nozione del peso, dello spazio e del tempo. E col presentargli continuamente vegetali e animali vari, col visitare le stalle, le scuderie, le serre, col far delle passeggiate quotidiane nel parco, nell'orto, nel giardino botanico si fissa l'attenzione del bambino: egli vede e tocca, assiste ad operazioni agricole ed orticole; e tutti questi molteplici esercizi sono ordinati in ragione progressiva, aumentando di difficoltà come aumenta il grado di attenzione e di applicazione al lavoro, di cui ciascun bambino è capace.

Intanto non si trascurano, naturalmente, gli esercizi fisici (ginnastica, scherma, esercizi militari) nè tutti quei mezzi di cura che si credono in rapporto coll'idiotismo, come sarebbe a dire l'idroterapia generale o locale, l'uso di tonici, il soggiorno all'aria aperta, e così via.

E infine su queste basi segue poi la educazione professionale dei bambini idioti, i quali divengono capaci, mercè le cure costanti di persone intelligenti e di cuore, di guadagnarsi la vita lavorando, e d'essere membri utili della società umana.

Non c'è nessuno che possa negare, dopo aver visto i grandi successi ottenuti con questo istituto dal dottor Bourneville e dei suoi allievi, la possibilità di migliorare in modo evidente la più gran parte dei bambini idioti, e di rialzarne le condizioni intellettuali a un grado sufficiente per renderli atti a vivere in società, incominciando però assai per tempo la cura.

E non è da dubitare che, come accennammo al principio di quest'articolo, la questione dell'educazione dei bambini idioti sarà, dagli studi e dai tentativi del dott. Bourneville, resa prossima alla soluzione, della quale certo gli stati dovranno occuparsi, perchè non è meno importante, e reclama non meno prontamente l'appoggio delle autorità, che gli asili per i tubercolosi e per gli alcoolici.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Occupazione francese nel Sahara

Parigi 30 — Il generale Boitard, comandante la Divisione di Orano, ha preso con il comandante il corpo d'armata di Algeri le ultime disposizioni per la concentrazione di una colonna di 1600 uomini e 70 ufficiali a Djenien-Bu-Resq.

I servizi di viveri saranno fatti da 1100 cammelli e 400 cavalli.

Questa colonna è incaricata di occupare Tuat, che i francesi rivendicano in virtù di antichi trattati, malgrado la dipendenza in cui l'oasi di Tuat si trova rispetto al Marocco.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 29 settembre.

L'andamento del mercato serico, stando a quanto oggi si è effettuato, sembra si metta in via migliore. Diffatti riscontrasi più allargata ricerca da parte del compratore e gli affari serici conclusi sono riusciti in maggior numero che per l'addietro.

La più parte però delle ricerche mirano alle robe andanti, per le quali le pretese del detentore rimangono limitate.

Non vi sono, dunque, cambiamenti di prezzo; solo notiamo sul nostro mercato un po' più di vitalità nelle transazioni, avendovi contribuito parecchi acquisti fatti per l'America, cosa affatto anormale da parecchi mesi in quà, acquisti che, quantunque stiracchiati, lasciano intravedere un futuro migliore.

(Dal *Sole*).

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 29 settembre 1896.

Grani.

Fromento vecchio	all'ett. da lire	14.— a 16.60
» nuovo	» »	—.— a —.—
Granoturco vecchio	» »	9.— a 12.10
Segala nuova	» »	—.— a 11.—

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual.	al quint. da lire	4.80 a 5.20
Fieno dell'alta II »	» »	4.50 a 4.75
Fieno della bassa I »	» »	4.20 a 4.85
Fieno della bassa II »	» »	3.70 a 4.—
Paglia da lettiera	» »	2.90 a 3.60

Combustibili.

Legna tagliate	al quint. da lire	1.94 a 2.09
» in stanga	» »	1.69 a 1.84
Carbone di legna I qual.	» »	6.60 a 6.90
» » II »	» »	0.— a 0.—

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Pollame.

Capponi	al chilogr. da lire	0.— a 0.—
Galline	» »	1.— a 1.20
Polli	» »	0.— a 0.—
Polli d'India maschi	» »	0.85 a 0.95
» femmine	» »	1.— a 1.10
Oche novelle	» »	0.78 a 0.95
Anitre	» »	0.— a 1.—

Burro, formaggio e uova.

Burro	al chilogr. da lire	1.90 a 2.10
Burro del monte	» »	0.— a 0.—
Formaggio del monte	» »	0.— a 0.—
Formaggio del piano	» »	0.— a 0.—
Uova alla dozzina	» »	0.84 a 0.90

Bollettino della Borsa

UDINE 30 settembre 1896

Rendita	sett. 29	sett. 30
Ital. 5 % contanti	93.15	94.06
» fine mese	93.45	94.37
Detta 4 ½	102.90	102.95
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	93 —	93.—
Obbligazioni		
Ferrovia meridionali	300.—	300.½
» 3 % italiane ex coup.	285 ½	285.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492 —	492.—
» » » 4 ½	499.—	499.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	406.—
Ferrovia Udine-Pontebba	463.—	463 —
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	510 —	510.—
Prestito Provincia di Udine	102.	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	717.—	718.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	273.—	276.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	640	640.—
» » Mediterr. ex coup.	503.—	503.—
Cambi e valute		
Francia chèque	107.15	107.10
Germania »	132.¼	132.¼
Londra »	26.93	26.95
Austria Banconote »	224.15	224.¼
Corone »	112 —	112.—
Napoleoni »	21.88	21.88
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	88.¼	86.¼

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **107.14.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Da vendersi o da affittarsi casetta civile con *brolo*, in Buttrio. Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso L'Amministrazione del Giornale in Udine

Questo finissimo sapone non è indurito, come la gran parte dei saponi da toeletta, con eccesso di alcali che rovinano la pelle: esso è perfettamente neutro; è a base di purissimo olio d'oliva e di sostanze balsamiche, le quali lo rendono dolcificante in modo superlativo, e vantaggioso per la pelle delicata delle signore e dei bambini.

GUARDARSI dalle FALSIFICAZIONI

Il vero Sapol si vende dalla Ditta produttrice A. BERTELLI e C., Milano, a L. 1.25 il pezzo, più cent. 30 per il porto; tre pezzi L. 3.25 e 12 pezzi L. 12.60, franchi di porto. — Ai medesimi prezzi, il Sapol si vende in tutte le Farmacie, Droghierie, Profumerie, Chincaglierie, Negozi di Mode e Stabilimenti di bagni.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vie fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerale in bottiglie con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. Dal Wolf e sopravi la marca depositata.

Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone, ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore istantaneo

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli ».

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

ANNO V° — **Via Zanon, 6 - UDINE - Via Zanon, 6** — ANNO V°

CONVITTORI

1° Anno	2° Anno	3° Anno	4° Anno
25	32	64	79

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie, classiche e tecniche. Educazione accuratissima — Sorveglianza continua — Cure assidue e paterne — Assistenza gratuita nello studio — Trattamento famigliare — Vitto sano e sufficiente — Locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino — Posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 metri).

RETTA MODICA.

Scuola elementare privata anche per esterni.

Insegnamenti speciali. Lingue straniere — Musica — Canto — Scherma, ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali. — Chiedere programmi.

La Direzione.

Assicurarsi bene che i flaconi siano provenienti dalla Farmacia Reale

USATE SEMPRE

L'Acqua di tutto Cedro

DELLA FARMACIA REALE

ANTONIO GIRARDI

BRESCIA

preparata con puri e scelti Cedri della Riviera di Salò „PROV. DI BRESCIA"

Specialità premiata a tutte le Esposizioni

È il miglior liquore medicinale

calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. — Rimedio per il mal di mare.

I medici consigliano di preferire questo prodotto agli spiriti di melissa e menta perchè più efficace. I 8 oncie degli alcools di melissa contengono soli **30 grammi** e quelli dell'Acqua di cedro **quasi duecento grammi**.

Esigere sulle Bottiglie l'etichetta dorata colla dicitura:

Farmacia Reale - ANTONIO GIRARDI - Brescia

per ottenere IL PRODOTTO GENUINO

Vendesi in UDINE presso Francesco Minisini, Giacomo Comessatti, Girolami, Fabris Angelo, Francesco Comelli, Bosero Augusto e presso i principali farmacisti, droghieri di città e provincia.

ANTONIO GIRARDI - BRESCIA

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco